



**PROVINCIA
DI PARMA**

UFFICIO SIT - SICUREZZA TERRITORIALE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

DECRETO PRESIDENZIALE

n. 172 del 19/09/2023

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA: DOCUMENTO DI INTENTI PER IL CONTRATTO DI FIUME "VALLE DELL'ENZA"

IL PRESIDENTE

VISTI

- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", che qualifica le Province come enti con funzioni di area vasta con il compito di esercitare, tra le altre, la funzione fondamentale di pianificazione territoriale provinciale di coordinamento nonché la funzione di tutela e valorizzazione dell'ambiente per gli aspetti di competenza;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che ha ribadito il ruolo istituzionale di governo delle aree vaste assegnato alle Province (art. 3);
- la L.R. 24/2017 "Disciplina Regionale sulla tutela e uso del territorio";
- lo Statuto dell'ente approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n.1 del 9 gennaio 2015 e successivamente modificato con Atto della medesima n.1/2019;
- il "Regolamento per l'Ordinamento Generale degli uffici e dei servizi" approvato con Decreto Presidenziale n. 70 del 7 marzo 2016 modificato e integrato con Decreto Presidenziale n. 189 del 02/08/2022 e n. 135 del 09/08/2023;
- il Decreto Presidenziale n. 12 del 27/01/2022 di attribuzione delle competenze;

RICHIAMATA la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 5/2021 relativa all'avvio del percorso tecnico-amministrativo per la predisposizione del nuovo Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) ex art.42 della LR 24/2017;

PREMESSO CHE l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Regione Emilia-Romagna intendono promuovere un Contratto di Fiume quale percorso di concertazione che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del territorio e dell'ambiente, così da arrivare alla condivisione di obiettivi comuni per la tutela e la gestione della risorsa idrica, la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, la riqualificazione degli ambiti fluviali e lo sviluppo del territorio;

al fine di avviare e sviluppare un percorso/processo partecipato per la definizione e sottoscrizione del Contratto di Fiume sono necessari l'impegno e la volontà degli attori territoriali coinvolti, mettendo a disposizione le proprie risorse umane, conoscitive o finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi condivisi nel presente Documento d'Intenti, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'implementazione delle direttive e codifiche comunitarie in materia di governo del territorio e in particolare di tutela acque e rischio alluvioni (Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE), oltreché dall'attuazione degli atti pianificatori e normativi vigenti alle diverse scale territoriali e locali;

tale processo partecipato risulta fondamentale per la definizione dei contenuti da inserire all'interno del Contratto di Fiume e per attivare e consolidare la cooperazione intra ed interistituzionale, l'integrazione delle competenze e il coinvolgimento attivo degli attori territoriali, ispirandosi ai principi di informazione, consultazione e partecipazione attiva espressi dalle Direttive europee sopra richiamate, come recepite nella vigente normativa nazionale;

all'interno del percorso partecipato si intende sollecitare iniziative, eventi, sinergie tra gli attori del territorio al fine di definire politiche condivise di tutela e gestione della risorsa idrica, prevenzione del rischio da alluvioni, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale, attraverso una pianificazione e programmazione strategica integrata. Le finalità individuate riguardano in sintesi il "buon governo" del sistema fluviale, perseguito dalle linee di indirizzo degli interventi istituzionali e sociali e da porre in relazione con le esperienze di altri bacini fluviali, nazionali e internazionali;

VISTI il D.Lgs 152/2006 e il D.Lgs 49/2010 che hanno recepito in Italia rispettivamente le Direttive 2000/60/CE (c.d. "Direttiva Quadro sulle Acque") e 2007/60/CE (c.d. "Direttiva Alluvioni"), con specifico riferimento all'art. 68-bis del D.Lgs 152/2006 (introdotto dall'art. 59 della L. 221/2015) recante "Contratti di fiume" che dispone quanto segue: *"I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*;

il Piano di Gestione Acque (PGA) del distretto idrografico del fiume Po, pubblicato e adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021, n. 4 (G.U. 29 gennaio 2022 - Serie Generale n. 23), che in continuità con il precedente ciclo di pianificazione ha individuato il tema della *governance* quale elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità della sopra richiamata Direttiva Quadro sulle Acque, in relazione alla necessaria integrazione della pianificazione e della cooperazione istituzionale e della formazione e rafforzamento della partecipazione pubblica; per tale motivo, il Programma delle Misure del PGA comprende tra le misure supplementari la misura KTM26-P5-a107 *"Contratti di fiume, lago, zona umida e delta"*, con l'obiettivo di adottare azioni che favoriscano

l'integrazione delle competenze e delle politiche territoriali, nella direzione del superamento dei confini amministrativi a favore di una gestione della risorsa idrica a scala di bacino idrografico;

il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico del fiume Po, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 (G.U. 08 febbraio 2023 - Serie Generale n. 32), che prevede la misura ITN008_ITBABD_FRMP2021A_385, denominata "Attivare e attuare il Contratto di fiume Enza" quale misura per la prevenzione del rischio;

la D.G.R. del 20 ottobre 2015, n. 1565, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010), dove tali strumenti sono intesi come patto per la rinascita del bacino idrografico in cui i diversi attori del territorio - enti e autorità direttamente o indirettamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, insieme ai diversi portatori di interessi, perseguono una visione non settoriale, ma integrata che percepisca il fiume come ambiente di vita e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;

la D.G.R. del 12 novembre 2015, n. 1816, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha altresì riconosciuto l'importanza dei Contratti di Fiume nell'ambito degli strumenti per la lotta al cambiamento climatico;

la L.R. 18 luglio 2017, n. 16, con la quale la Regione Emilia-Romagna riconosce (art. 35) lo strumento del Contratto di Fiume nel proprio ordinamento legislativo, in coerenza con quanto definito dall'art. 68 bis del già menzionato D.Lgs 152/2006, quale strumento idoneo per favorire la partecipazione e la responsabilizzazione di tutti i soggetti pubblici e privati che operano e interagiscono nella gestione dell'acqua e dei sistemi paesistico-ambientali ad essa connessi e la diffusione di una cultura dell'acqua caratterizzata da sostenibilità sociale, ambientale ed economica;

la L.R. 22 ottobre 2018, n. 15, recante "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche" e la precedente L.R. 4 febbraio 2010, n. 3, con le quali la Regione Emilia-Romagna promuove in maniera strutturata la "cultura della partecipazione" e mira ad affermare e consolidare un proprio ruolo al servizio delle comunità locali;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 24/2017, nell'osservanza di quanto disposto dall'articolo 3 della legge regionale n. 13 del 2015, compete ai soggetti d'area vasta:

- la funzione di pianificazione strategica d'area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni che incidano su interessi pubblici che esulano dalla scala locale (articolo 42, comma 1);
- la formazione, approvazione e la gestione del Piano Territoriale di Area Vasta - PTAV (articolo 42, comma 2);

CONSIDERATO CHE in ragione delle significative criticità idrauliche, morfologiche, ecologiche e di gestione delle risorse idriche, nonché delle rilevanti potenzialità di riequilibrio integrato e sinergico delle diverse componenti ambientali e socio-economiche, che complessivamente caratterizzano la valle del torrente Enza, nell'ottobre 2017, in risposta a sollecitazioni provenienti dalle comunità locali in relazione all'emergenza idrica in atto, si è costituito il Tavolo Tecnico Enza (TTE), a composizione tecnico-istituzionale e con il coordinamento della Regione Emilia-Romagna, con l'obiettivo di condividere le esigenze del territorio e individuare le possibili soluzioni per contrastare le situazioni di carenza idrica nel bacino del torrente Enza e - in seguito agli eventi alluvionali che hanno interessato il basso corso del torrente Enza nello

stesso anno - con l'ulteriore obiettivo di approfondire le dinamiche alluvionali nel tratto arginato del torrente Enza;

che in seguito agli esiti dei lavori del suddetto TTE, tra il 2018 e il 2020 sono stati eseguiti studi e approfondimenti da parte di Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Regione Emilia-Romagna, in relazione allo stato delle risorse idriche e alle condizioni di rischio idromorfologico e idraulico interessanti la valle del torrente Enza, oggetto di illustrazione e confronto con una rappresentanza dei portatori di interesse in una serie di incontri istituzionali organizzata tra il 21 gennaio 2021 e il 30 luglio 2021;

che in occasione del primo incontro tra quelli di cui sopra, organizzato il 21 gennaio 2021, è stato esplicitato, da parte delle istituzioni e dei partecipanti presenti, l'interesse nel processo di definizione del Contratto di Fiume per la valle del torrente Enza, riconoscendolo quale strumento partecipativo idoneo a supportare un percorso decisionale efficace ai fini di una concreta azione progettuale di tipo integrato;

che al fine di supportare le fasi iniziali del processo per la definizione del Contratto di Fiume per la valle del torrente Enza, nel mese di aprile 2023 è stata avviata da parte dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, di concerto con Regione Emilia-Romagna, una indagine territoriale proponendo un questionario ai potenziali portatori di interesse;

che l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, di concerto con Regione Emilia-Romagna, tenendo conto degli esiti dell'indagine di cui sopra, ha predisposto una bozza di Documento di Intenti quale atto formale di impegno alla collaborazione tra soggetti pubblici e privati interessati per conseguire la definizione di un Contratto di Fiume per la valle del torrente Enza, presentato in occasione di un incontro informativo organizzato a Montecchio Emilia il 23 giugno 2023 e successivamente perfezionato sulla base del confronto avvenuto in tal sede e dei successivi contributi raccolti via email dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

PRESO ATTO che l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha approvato con Atto del Segretario del 5 settembre 2023, n. 72, il Documento d'intenti per il Contratto di Fiume "Valle dell'Enza", trasmesso e acquisito a protocollo PEC di questo Ente n. 25365/2023, rimesso in allegato al presente atto, i cui contenuti afferiscono all'ambito geografico di riferimento (art. 1), alle criticità e opportunità rilevate (art. 2), agli obiettivi generali (art. 3), alle linee strategiche di intervento (art. 4), alla metodologia e alle attività (art. 5), ai soggetti aderenti e alla struttura organizzativa (art. 6), alle modalità di adesione e agli impegni dei firmatari (art. 7) e alla durata del Documento di Intenti (art. 8), la cui articolazione riflette quanto richiamato nei preamboli;

RITENUTO CHE nell'ambito territoriale del bacino del torrente Enza sia da attivare una strategia comune, che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del torrente, del territorio fluviale e del reticolo artificiale e delle acque sotterranee connesse, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, il tutto privilegiando un approccio alla risorsa acqua concepita come patrimonio, non solo come elemento funzionale ad alcuni usi;

il Contratto di Fiume per la valle del torrente Enza rappresenti uno strumento di partecipazione diffusa e di coinvolgimento il più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) funzionale alle finalità di cui sopra;

l'adesione da parte di questo Ente al percorso verso la definizione del Contratto di Fiume per la valle del torrente Enza costituisca una importante occasione e opportunità per contribuire ad

una gestione integrata del territorio fluviale, conseguendo contestualmente obiettivi di miglioramento ambientale, gestione dei rischi da alluvioni e dinamiche idromorfologiche, tutela delle risorse idriche e sviluppo socio-economico basato sul capitale naturale costituito dal corso d'acqua e dalle sue pertinenze.

SENTITO il Consigliere delegato alla pianificazione territoriale Daniele Friggeri;

ACQUISITO ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000, il parere favorevole del Dirigente del servizio in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO che non si provvede ad acquisire il parere del Ragioniere Capo in ordine alla regolarità contabile, poichè il presente provvedimento non presenta rilevanza contabile;

DECRETA

- di richiamare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare, per quanto sopra richiamato, il Documento di intenti per il Contratto di Fiume "Valle dell'Enza" approvato con Atto del Segretario dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po del 5 settembre 2023, n. 72, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, trasmesso via PEC dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ed acquisito a protocollo PEC n. 25365/2023;
- di delegare il Dott. Andrea Ruffini, in qualità di Dirigente Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale – Trasporti, alla sottoscrizione dello stesso per conto dell'Amministrazione Provinciale di Parma;
- di dare atto che:
 - la sottoscrizione del predetto documento non comporterà ulteriori oneri a carico del bilancio di questo Ente e non produrrà maggiori oneri di manutenzione e gestione;
 - il referente tecnico-amministrativo per le attività conseguenti alla sottoscrizione del Documento di Intenti in oggetto è individuato nella persona dell'Ing. Andrea Corradi, avente ruolo di Funzionario con titolo Elevata Qualificazione (EQ) responsabile dell'Unità Operativa SIT – Sicurezza territoriale e Pianificazione di Emergenza;

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. del 18 agosto 2000, n. 267, stante l'urgenza di dare avvio alle attività previste dal Documento di Intenti in oggetto;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web della Provincia di Parma ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il Presidente
(MASSARI ANDREA)
con firma digitale



**PROVINCIA
DI PARMA**

UFFICIO SIT - SICUREZZA TERRITORIALE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

PARERE di REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. **3261 /2023** ad oggetto:

" APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA: DOCUMENTO DI INTENTI PER IL CONTRATTO DI FIUME "VALLE DELL'ENZA" "

Viste le motivazioni espresse nel testo della proposta di atto in oggetto, formulate dal sottoscritto Dirigente, ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarita' tecnica.

Note:

Parma , 19/09/2023

Sottoscritto dal Responsabile
(RUFFINI ANDREA)
con firma digitale